

**I VOLONTARI TRA VIRUS E POVERTA' «CE' ANCORA BISOGNO DI VOI»**

**Padova capitale** si riunisce. Il presidente Alecci: «Abbiamo fatto una rivoluzione» Ma il prefetto e il direttore Usl chiedono attenzione: nuove emergenze in vista Dopo tanti gesti concreti, hanno scelto cinque parole per raccontarli: fragilità, solitudine, solidarietà, collaborazione, reinventarsi. Quello che è successo, da febbraio in poi, è tutto - o quasi - in queste parole. **Padova** aveva grandi programmi per il suo anno da **capitale** europea del volontariato e invece ha dovuto reinventarsi, con una mobilitazione all'insegna della solidarietà e della collaborazione, per fronteggiare fragilità e solitudine. Per questo non c'era nulla di autocelebrativo nell'applauso che i volontari, finalmente riuniti di persona si sono tributati ieri al Castello Carrarese. Era spontaneo, sentito, sincero, come il minuto di silenzio per le vittime del Covid. non è finita Ci si può incontrare, adesso, ma non è finita. Ci sarà ancora bisogno dei volontari che tendono una mano, che spendono una parola. È stato questo il leit motiv dell'assemblea, la prima dopo cinque mesi di riunioni su Zoom. «Abbiamo fatto una rivoluzione mettendo insieme gratuità e relazioni», ha detto il presidente del **CSV** Emanuele Alecci, «e abbiamo acceso una scintilla di cambiamento». Il senatore Antonio De Poli ha aggiunto peso al riconoscimento del servizio fatto dai volontari: «Grazie al vostro impegno, tutti hanno riscoperto valori e parole che sono nel dna del volontariato». l'emergenza sociale Il prefetto Renato Franceschelli ha ammesso che un'emergenza così anomala ha spiazzato anche chi è più addestrato a fronteggiare le crisi. «E la guerra non è finita», ha ammonito. «Ci sono nuove infezioni, dovremo convivere. Il livello di attenzione sta calando e non è un bel segnale. E i prossimi mesi saranno difficili perché ci sarà un'emergenza sociale, con tanti bisogni. Servirà una comunità forte e solidale, per rispondere alle necessità e anche per dare sostegno psicologico ai malati». Previsione confermata anche da Gilberto Muraro, presidente della Fondazione Cariparo: «Noi abbiamo fatto la nostra parte aumentando gli stanziamenti, voi ci avete aiutato a essere tempestivi negli aiuti, provo gratitudine e ammirazione per quello che avete fatto. Ma non è finita, ci sarà uno strascico sociale pesante e speriamo di venirne fuori presto. Perché anche a noi piacerebbe riprendere a sostenere altri settori, come la cultura, che sta passando un momento molto difficile». l'emergenza sanitaria Anche Domenico Scibetta, direttore dell'Usl, ha invitato i volontari a tenere alta la guardia: «L'emergenza non è finita, dovremo trovare nuove forme di convivenza con il virus e fare in modo che la nostra capacità di risposta sia sostenuta da comportamenti sociali adeguati». E anche Scibetta ha voluto ringraziare i volontari, «perché ogni volta che alzavamo lo sguardo, c'era uno di voi vicino. Si è parlato tanto di distanziamento sociale, ma io credo che fosse solo un distanziamento fisico. Perché di sociale c'è stata una coesione forte, grazie a voi che non vi siete mai fermati, pur obbedendo a tutte le prescrizioni». la salute a rischio «È una situazione in cui stanno emergendo sacche di fragilità, problemi fisici e psicologici, perciò serve che voi reinventiate il vostro servizio come noi abbiamo reinventato la didattica», ha aggiunto Antonio Paolo, prorettore alla sport e al benessere dell'università. «Nel periodo del lockdown l'attività fisica si è ridotta anche del 60%, questo potrebbe avere conseguenze sulla salute». Lo ha sottolineato anche l'assessore comunale Diego Bonavina, ricordando Alex Zanardi e la staffetta Obiettivo 3 che è partita proprio da **Padova**. Poi il microfono è passato ai volontari. Cinque. Ognuno ha interpretato una delle parole chiave di questo periodo con una sua testimonianza. Senza retorica, con la voce di chi nell'emergenza c'è stato dentro fino al collo.

**[ I VOLONTARI TRA VIRUS E POVERTA' «CE' ANCORA BISOGNO DI VOI» ]**